

SALDI!
OPPORTUNITÀ
ECCELLENTI



LA RINASCENTE
vende le merci migliori, le più assortite, le più convenienti.



in tutte le abitazioni dove veglia una sveglia VEGLIA vigila una piccola fata!

Tutte si svolge con ordine e precisione... facendo domestica, casina, vita familiare...

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
In vendita presso tutti gli orologiai

ESCURSIONISTI! Volete rievocare le vostre gite?

USATE:
CARTE ELASTRE ROLLIFILMS



Ing. GIOVANNI RODIO & C.
IMPRESA COSTRUZIONI

14, Corso Venezia - MILANO - Telefono 90-70
IMPIANTI IDROELETTRICI - PROGETTI - ESECUZIONI

CALZATURIFICIO AMBROSIANO
FERRARI & C.
MILANO - Via Panfilo Castaldi, 12

Calzature di lusso e tipo corrente per uomo, ragazzi e signora, con tacco cuoio
Sconto 5% ai Soci dell'A. N. A.
PREZZI DI FABBRICA

RAVARINI CASTOLDI & C.

MILANO (22)
VIA ADIGE, 13

BASTONI PER MONTAGNA
BASTONI PER SCIATORI

SCARPE SOPRASCARPE STIVALI DI GOMMA "HOOD,"

CALZE CALZETTONI CALZONI IMPERMEABILI "HOOD,"

Per caccia, pesca e lavori

PALMA CAOUTCHOU
MILANO (1)
VIA BRERA N. 6

Catalogo gratis e richiedi

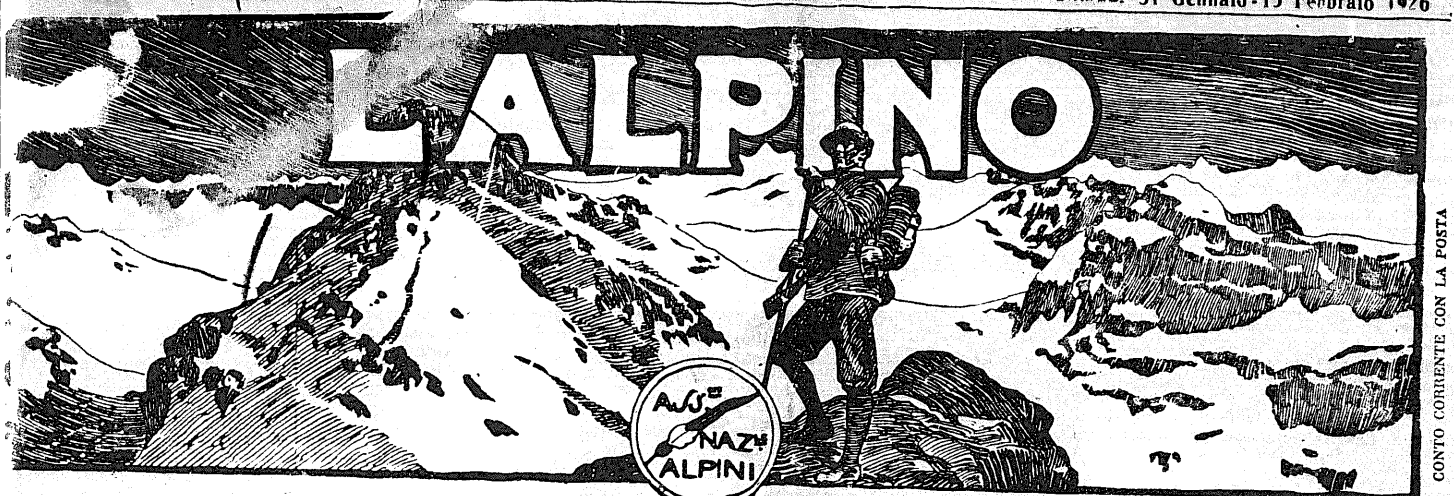


GIOCONDA
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO

SQUISITO LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
A TAVOLA BEVETE **Acqua Nocera Umbra** SORGENTE ANGELICA
F. BISLERI & C. - MILANO

GIORNALI PORTALETTI
Anno VIII - N. 2-3
Milano, 31 Gennaio - 15 Febbraio 1926

L'ALPINO



CONTO CORRENTE CON LA POSTA

REDAZIONE: MILANO
PIAZZA DEL DUOMO, 21 PRESSO L'A. N. A.

GIORNALE QUINDICINALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATIS
AI NON SOCI ABBONAMENTO ANNUO:
Settimanale L. 25 Ordinario L. 15

SALUTO

Cari amici,
per ragioni di ufficio avendo dovuto trasferire la mia residenza a Bologna, mi vedo costretto, anche in omaggio ai regolamenti che ci reggono, a lasciare la presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini.

La profonda tristezza che provo nell'annunciarvi tale decisione è tuttavia mitigata dalla consapevolezza che ho di nulla aver tralasciato per mantenere la nostra associazione nelle direttive fondamentali e per avviare a risultati concreti l'opera di assessorato del sodalizio, che diviene di giorno in giorno più numeroso e florido.

A tutti i soci giunga il mio saluto augurale e fraterno: e un fervido ringraziamento vada agli oserosi colleghi del consiglio direttivo, che con zelo e passione mi coadiuvarono nell'arduo compito, e a voi, amici dell'«Alpino», che dedicando a questo foglio il vostro entusiasmo, contribuiste a secondare le nostre intenzioni e nostri propositi.

Se un voto mi è concesso esprimere, sia quello che coloro cui l'assemblea affiderà le sorti dell'Associazione abbiano sempre presenti, nell'esplicazione del loro compito poderoso, i sani principi in virtù dei quali nel 1919 potè sorgere e negli anni seguenti affermarsi, svilupparsi e consolidarsi l'Associazione Nazionale Alpini.

GIUSEPPE REINA.

Bologna, 9 febbraio 1926.

Le sobrie e pur commosse parole con cui Giuseppe Reina prend commiato dalla Presidenza dell'A. N. A. ci riempiono il cuore di amarezza. Ossequenti alle norme che ci reggono, convinti che nella loro scrupolosa osservanza è il presidio della nostra compattezza, ci inchiniamo alla necessità e mandiamo all'amico carissimo, che con tanto senno e tanto fervore guidò per un anno le sorti

dell'Associazione, il nostro affettuoso e riconoscente saluto.

Giuseppe Reina ha voluto avere per noi che quindicinalmente affrontiamo da queste colonne il giudizio dei soci, parole oltremodo cortesi: anche di ciò gli siamo grati, perchè nulla ci è più caro che il saper riconosciuta utile la nostra modesta ma coscienziosa fatica.

E raccogliamo, con ansioso cuore, l'augurio che il nostro Presidente rivolge, lasciando l'A. N. A., agli uomini che l'assemblea eleggerà fra pochi giorni alle cariche direttive.

Anche noi siamo fermamente persuasi che l'Associazione debba rimanere fedele ai programmi che le dettarono i suoi promotori. I quali programmi contemplano due scopi fondamentali: uno, essenzialmente ideale, e vorremmo quasi dir lirico, che è la conservazione dello spirito alpino attraverso i ricordi tremendi del passato, i vincoli di fraternità colle fiamme verdi che ogni anno alimentano le file del corpo, i legami di cameratismo per cui ogni ufficiale e ogni alpino dei nostri bei battaglioni appare a noi come un amico in ogni tempo conosciuto: l'altro, squisitamente pratico, che consiste nel prestare, tutte le volte che risulti gradito, il concorso del nostro interessamento alla risoluzione di quei problemi militari che toccano da vicino la difesa dei valichi alpini e l'ordinamento, l'addestramento e l'impiego delle truppe da montagna.

Altre finalità, che non siano quelle due, è difficile pensare nei programmi di un'associazione come l'A. N. A.

Il nostro stile è — e deve essere — la semplicità: il nostro ritmo il passo di strada, quel passo esatto e saldo che non si misura sui cronometri, ma sulle rustiche meridiane dei casolari alpestri. La certezza della meta non è, per la corsa, ma nel preciso e costante procedere. Quando il piede si posa, noi sappiamo che su di esso possiamo appoggiare il peso del nostro corpo, e puntare per il passo successivo.

Così, nel 1919, l'A. N. A. iniziò la sua marcia: così deve continuare nel 1926 e oltre, se ci è caro il domani.

BATTISTI E TRENTO

Appena conosciuto il proposito di erigere a Bolzano un monumento alle vittime dell'oppressione austriaca, il consiglio dell'Associazione ha diretto all'on. Mussolini il seguente telegramma:

Associazione Nazionale Alpini riconfermando diritti sangue per conquista nuovi confini Patria segnati da Dio e dalla natura è lieta e fiera di accogliere appello Capo Governo e invita i suoi quindicimila soci a contribuire sottoscrizione monumento in Bolzano all'alpino Cesare Battisti affermando granitica volontà e fede viva della nuova Italia.

Le nostre sezioni sanno ora quel che debbono fare nè aggiungeremo qui altre parole per invitarle a sollecitare le offerte. Sopra ogni opinione politica, sopra ogni particolare e personale visione del fenomeno guerra, l'episodio Battisti sta altissimo, esempio raggianti e radioso, irrisuperabile barriera fra il popolo dal quale uscì il carnefice e il popolo che offrì la Vittima per rovesciare l'impiccatore. Non è retorica questa e nemmeno aere proposito di frugare e tormentare vecchie piaghe. Gli alpini sanno perdonare, ma non possono dimenticare, sanno quanto sia dura e crudele la guerra, ma non possono cancellare dalla loro memoria la macabra sagoma del pallolo che attendeva nelle retrovie austriache i generosi trentini e triestini combattenti per l'Italia.

L'episodio Battisti non è di quelli che possono confondersi e sparire nel «calderone» della guerra. Di molte cose atroci e tristi si può dire: «è passato non ci pensiamo più»; su questa ignobile cosa l'alpino non menterà mai lo spolverino della forza maggiore. La forza è la forza, non è la guerra.

Per questo noi ricordiamo oggi l'episodio Battisti e ravviviamo l'eco che la notizia del martirio destò allora in Italia.

Il giorno 10 luglio 1916 il battaglione «Vicenza» espugnava la quota 1765 di Monte Corno in Vallarsa.

Cesare Battisti comandava una compagnia di cui faceva parte, col grado di sottotenente, anche Fabio Filzi. Mentre gli alpini si stavano rafforzando sulla selletta fra quota 1765

e quota 1801, un contrattacco nemico tagliava fuori due compagnie di Battisti e di Filzi, che l'11 luglio venivano condannati a morte da un tribunale di guerra e l'indomani impiccati nel Castello del Buon Consiglio a Trento.

A Trento avrebbe dovuto sorgere il monumento della riconoscenza nazionale. Si è forse dimenticato, in questi giorni, che il 26 luglio 1916, il Consiglio dei Ministri deliberava solennemente — allora, appena cessata la battaglia degli Altipiani, sembrò audacissima affermazione di fede — di erigere un monumento nazionale a Battisti nella sua Trento.

La decisione non fu mai attuata e sarebbe forse interessante conoscere le ragioni di questa singolare omissione che ha lasciato una profonda lacuna nell'infinita serie di monumenti sorti nel dopo guerra. Perchè gli alpini dovrebbero abbandonare quella sfida che l'Italia gettò allora in volto alla sua nemica potente e spietata? Noi crediamo che tocchi proprio agli alpini di rammentare quel decreto e di chiederne l'attuazione. Il monumento a Bolzano che metterà Battisti nel gruppo di tutte le altre vittime della vendetta asburgica non potrà mai essere il monumento all'alpino Battisti che, crediamo, debba sorgere — grande o piccolo, ricco o modesto non importa — a Trento. Dopo ciò noi confermiamo tuttavia l'invito alle sezioni di concorrere alla sottoscrizione per Bolzano che avrà un significato diverso e più ampio, ma non possiamo nè vogliamo dire ai cittadini di Trento che gli alpini hanno lasciato cadere una solennissima deliberazione del governo che onorava uno dei loro, il più degno, il più nobile. Là dove uno scarpone seppe morire, grandemente, deve riuivere la sua immagine e tocca ai vecchi compagni d'arme dell'Impiccato di fare ogni sforzo perchè l'onoranza avvenga degnamente. Lanciamo una idea e intorno ad essa chiediamo, anzi vogliamo, consensi e consigli. L'A. N. A. saprà trovare anche oggi la via migliore. Proponiamo intanto che Cesare Battisti, e Fabio Filzi siano iscritti nell'albo d'onore dei soci.

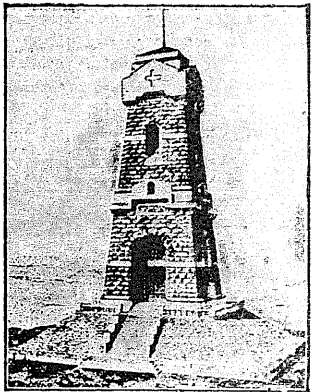
I fasti della Prima Armata

Fu detto che di guerra si scrive troppo. Verissimo. Di guerra, in fatti, si scrisse troppo... da chi non vi fu. Ma appunto per questo con profonda commozione ancora oggi leggiamo avidamente ciò che della guerra scrivono, anche se in scheletriche narrazioni, quelli che la vissero.

Soprattutto la guerra alpina necessita ancora di tali documenti, che la stessa asprezza dei luoghi in cui fu combattuta, divenne un ostacolo alla visione diretta delle azioni, cosicché non pochi giornalisti (su cui si basa molto... ahimè! la storia della nostra guerra) non potendo vedere, inventarono, o stropicciarono le cose più sacre appiccicandovi fronzoli presi a prestito dalla rigalleria della più viciosa sentimentalità. Valga ad esempio la barzelletta degli Alpini che attaccarono Monte Nero a piedi nudi...

L'opuscolo del Tosti (1) che mi detta appunto tali considerazioni, non è certo da porre fra queste zavorre narrative. In esso non c'è nulla che rasenti l'esercizio stilistico né che si perda per vie laterali. E' un volumetto troppo breve per lettore, secco e robusto come comporta il suo argomento, tagliato a piccozzate nella via della gloria.

«Trento, nome caro e sacro, che ci faceva tremare di commozione e di desiderio!». Un autore che in pri-



Il monumento sul Pasubio

ma pagina scrive queste righe è uno che ha sentito, vissuto e sofferto la sua narrazione. Ed allora le parole scompaiono agli occhi del lettore. E' la narrazione che lo prende, lo trascina con sé e gli fa rivivere i sublimi istanti della nostra più pura passione. E la sua commozione sarà tanto più alta quanto più il racconto sarà scarno, affilato quasi dalla nervosità del ricordo.

Delineata con brevi, concisi tocchi la situazione nostra ai confini guardati dalla Prima Armata l'A. parte dall'inizio, dalle prime cannonate: «Le fortezze si erano scambiate i primi saluti: noi conciammo un po' male il Luserna, e gli Austriaci ci sfondavano le cupole del Verena...»

L'inverno, con le sue bufere, fa sì che le posizioni nostre e loro restino quasi invariate. Ma al calar della primavera, ecco calare anche il torrente nemico: la *Strafe-Expedition*, la spedizione punitiva: del 15 Maggio.

Giorni brutti per noi. Il torrente nemico riesce a sfondare varie dighe; ma sul passo di Buole, agli ultimi di Maggio, i fanti della «Taro» e della «Stiglia» fanno proprio il motto del Colonnello Gualtieri: «Non si indietreggia finché resti un sol uomo» e ributtano il nemico nei valloni del Loner. Sul Pasubio gli austriaci trovano la «Volutano» la brigata dei ventenni, che celebra il suo battesimo opponendo giovani petti e lucide baionette alla baldanza nemica. Da allora il Pasubio diviene come un'ara su cui ogni giorno arda un'offerta.

La lotta divampa più furibonda ancora nel bacino di Posina e dell'Astico, ma i nostri fanti mantengono la consegna: «Di qui non si passa!». Quaranta giorni di ansie, fatiche, disagi inenarrabili, ma il 26 giugno ve-

de l'orda dei nemici battere in ritirata.

Breve sosta, quindi lotta più furibonda ancora, tanto furibonda che un prigioniero austriaco definisce quella zona: «una copia dell'inferno al naturale».

La sfortunata impresa di Mont-Corno (10 luglio) «potè dare all'Austria la ferrea gioia di mandare alla forca Battisti e Filzi» ma lo spirito italiano non vacilla e l'Alpe di Cosmagnon, il Panetton, il Dente del Pasubio servono di base al granitico monumento d'eroismi di Torquato Cordelli, del Colonnello Zioppi, del Tenente Urli.

Il secondo inverno, più calmo, vede i territoriali del '76, '77, '78 all'opera nelle posizioni. Il loro lavoro tenace, instancabile, muta il viso delle mon-

mente, ed anzi alla fine di gennaio Col del Rosso, Col d'Echele e Valbella sono strappati al nemico.

La primavera fa precipitare gli eventi. Il nemico, il 15 giugno, attacca sul Piave e contemporaneamente nel territorio della La Armata s'impadronisce per qualche giorno di Dosso Alto, di dove è presto ricacciato. Il novembre vede la nostra offensiva.

«Il 2 novembre viene la volta della La Armata. Il decimo corpo d'armata, superate le difese nemiche, avanza decisamente in Val d'Astico, il V.o in Val Terragnola e Vallarsa; nel pomeriggio dello stesso giorno il XXIX, attacca sulle due rive dell'Adige. Sulla sinistra il IV gruppo alpino ed il XXIX, reparto d'assalto sfondano lo sbarramento di Serravalle ed avanzano su Rovereto, dove entrano la sera stessa. Sulla destra il nemico oppone una più viva resistenza davanti a Mori, ma in-

Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci

A norma degli articoli 11 e 12 dello Statuto Sociale, il giorno di domenica 28 febbraio 1926, alle ore 13 nella Sala del Collegio Costruttori Edili ed Imprenditori di Milano, Via Felice Cavallotti N. 5 è convocata l'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA dei Soci col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

ASSEMBLEA ORDINARIA:

- 1) Relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1925;
- 2) Conto Consuntivo 1925 e relazione dei Revisori;
- 3) Bilancio preventivo per per l'anno 1926;
- 4) Dimissioni del Consiglio Direttivo ed elezioni delle cariche Sociali
- 5) Prima Estrazione di sorte per il rimborso di N. 17 obbligazioni Rifugio Contrin (e cioè il decimo del totale di N. 170 obbligazioni sottoscritte).
- 6) Varie.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA (seconda convocazione a norma dell'art. 12 dello Statuto sociale).

- 1) Modifica dello Statuto Sociale (come da proposte pubblicate sul N. 1 de «L'Alpino».

Il Presidente
REINA

Il segretario
PURICELLI.

AVVERTENZE. — Il presente avviso serve di partecipazione personale ai Soci.

Le deleghe dovranno essere presentate nei modi e nelle forme prescritte dall'articolo 11 dello Statuto sociale.

Tanto l'Assemblea Ordinaria, quanto l'Assemblea Straordinaria (seconda convocazione) saranno valide trascorsa un'ora dalla convocazione.

Milano, 5 Febbraio 1926.

lagne, si sprofonda nella roccia a profondità enormi. Ed ecco la seconda grande prova della prima armata le giornate tristi ed oscure di Caporetto.

Si teme di dover abbandonare le posizioni senza combattere. Viceversa al 10 novembre, l'impeto folle del nemico urta nel petto delle nostre file compatte e indomabili. Si combatte senza tregua, giorno e notte, ma i nostri soldati stanchi, laceri, insonni, non arretrano d'un passo. Il 4 dicembre l'assalto si rinnova, con violenza inaudita. Il nemico stesso, più tardi, dovrà rendere omaggio alla nostra eroica difesa, ma alla fine tutto il sistema delle Melette dev'essere sgomberata. E la lotta si sposta al Grappa.

Sembra per un poco che anche questa linea debba essere travolta, ma invece la barriera si cementa lenta-

fine anche qui, prima del mattino, cede e si ritira. La via per Trento così è libera e nelle prime ore del pomeriggio del 3 il tricolore è issato dalle nostre truppe sul Castello del Buon Consiglio. Sembra un sogno ed è realtà. Il gran voto è sciolto!».

Questo il racconto del Tosti. Conciso, serrato, senza una parola di troppo che distolga l'attenzione dalle grandi gesta dei nostri soldati. E da questa scheletrica narrazione, perché intessuta di pura fede, balza fuori immenso, smisurato il nostro soldato, nudo ed erculeo il petto su cui si scorgono i segni eroici dell'eroica lotta.

Solo leggendo queste cose ci si riconcilia con gli scritti di guerra! Alla narrazione delle gesta segue una esposizione di tutto il mirabile complesso di opere, materiali e morali, costruito dalla prima armata:

dalle famose «munizioni per la scienza» sino alla Casa del soldato ed ai giornali di guerra (dal minuscolo *Resistere all'Astico* stampato con macchine dissepolti dalle rovine di Arsiero), dagli «Spacci Cooperativi» sino alla creazione di Peorri-Giraldi la «Fondazione» della Prima Armata che con R. D. n. 95 del 23 gennaio 1921 venne eretta in ente morale.

Di questa Fondazione (di cui si possono rilevare tutte le benemerende grafici allegati all'opuscolo del Tosti l'opera più bella, più grandiosa, più puratura sarà il *Sacello-Ossario* del Pasubio.

Questo monumento, alto 35 metri sorge sul Colle di Bellavista, a 123 metri sul mare, in un piazzale tagliato nella roccia a picco sulla valle di Leogra. Autore ne è l'architetto Ferruccio Chemello, ed è decorato nell'interno dal giovane Tito Chiari, di Firenze, combattente della prima Armata. Per esso già si spesero circa 90 mila lire, ma varie altre centinaia di migliaia ne occorrono, ed il Tosti lancia nel suo opuscolo un appello ad Enti pubblici e privati, a tutti combattenti della prima Armata, affinché ognuno contribuisca come può affinché i Morti siano onorati sin all'ultimo.

«Dalla memoria dei nostri morti dalla rievocazione di quello che essi seppero operare ed offrire per l'Italia nostra, trarremo gli auspici per l'avvenire e per le nuove immancabili fortune della Patria!».

Noèiqui.

(1) AMEDEO TOSTI - La prima Armata ed il suo monumento sul Pasubio. (Estratto da: «Problemi d'Italia» - Rivista Mensile dei Combattenti).



Chi è alpino ha una brava penna, «lunga penna nera» dice la nostra canzone orgogliosa e ha il dovere di portarla sempre tesa (a 45° diceva il regolamento). Ma chi questa penna sa tingere nell'inchiostro in modo che scriverà verde, ha pure, il dovere di sporcare un po' di carta per l'Alpino.

In questi ultimi tempi la redazione ha notato un rallentamento nella collaborazione dei soci. E male per due motivi:

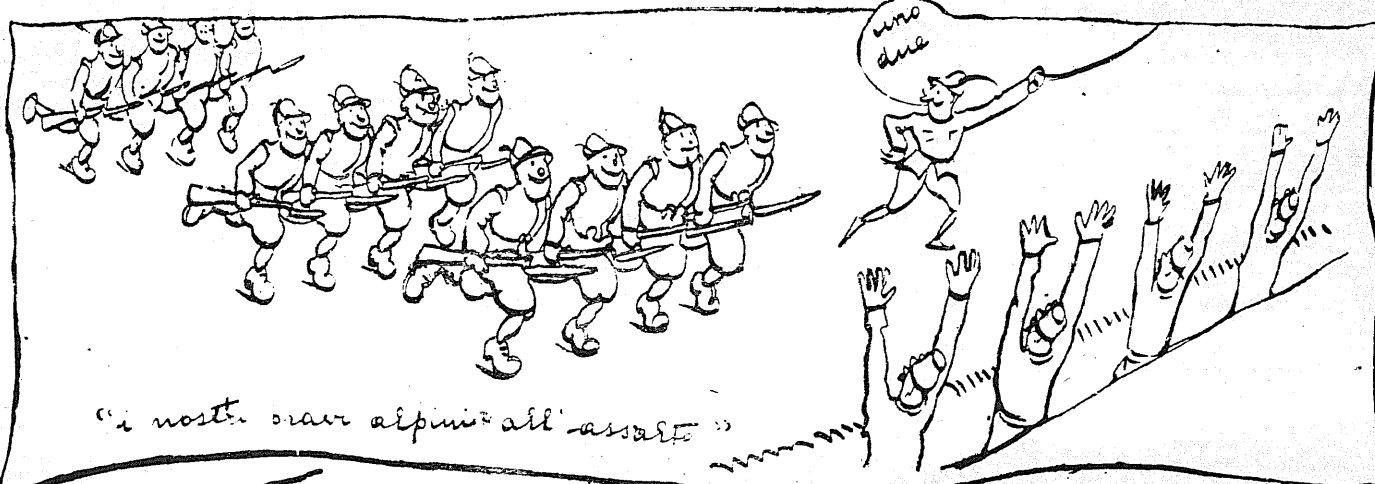
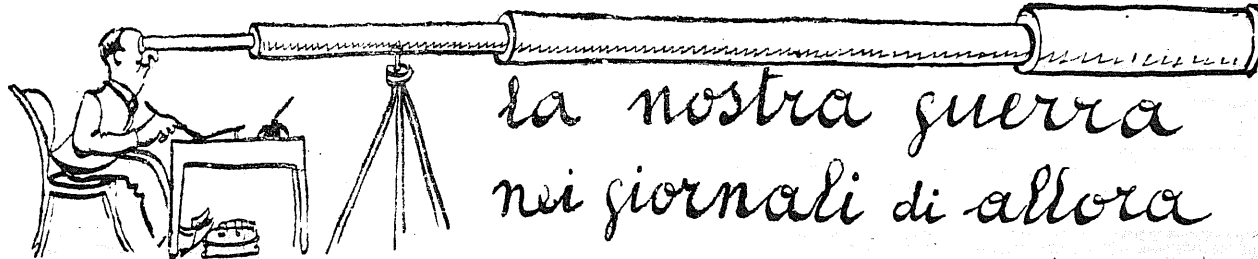
1) Perché idealmente l'Alpino dovrebbe raccogliere le notizie, le burle, i parti della grand'aggiornanza nostra.

2) Perché certe volte la Redazione, che non è un reggimento) scoppia di lavoro ed un giorno potrebbe diventare troppo greve per i consoci il fardello della gratitudine.

Mandate articoli, dunque! Roba sana, di colore, allegra o triste, seria o burlesca, ma soprattutto alpina. Anche le fotografie interessanti ci possono essere utili.

E soprattutto — siamo sempre carponi! — nessun cilindro scorramento per quella bocca di recluta che è qualche volta il cestino!

Alpini di buona volontà abbiano parlato a voi!





Si delinea uno strepitoso successo

Domenica 21, tutti a Pontedilegno!

21 Febbraio, è la data irrevocabile del nostro Congresso Invernale a Pontedilegno. Il Comitato ha lavorato da mulo, fino allo spasimo! Ma i risultati sono già più che confortanti. Per non fare indiscrezioni vi diremo qualche nome di squadre già iscritte: Schilpario, Trento, Asiago, Camuna, Ossolana, Novara, Bologna, Brescia I, Brescia II. Sono attese Bergamo, Pordenone, Torino, ecc.

I premi raccolti sono molti e pregevoli. Per elencarli dovremmo aprire la cassaforte e non conviene, perché in Sede c'è sempre troppa gente. Ricordiamo però degli orologi (uno artistico bellissimo, dell'A.N.A.), portafoggetti, sci, bocchini, una sveglia da viaggio, una Coppa in argento, cinque tagli d'abito, ecc., ecc.

A Pontedilegno è stato disposto perché le squadre concorrenti ed i loro accompagnatori siano ben collocati.

Rendiamo noti i prezzi per la giornata completa (due pasti ed alloggio): Albergo Bella Milano L. 35, Albergo Centrale L. 23; Albergo Alpi L. 26; Albergo Cominoli L. 25; Albergo Vittoria L. 25; Trattoria Sandrini L. 24; Tratt. Lazzarini L. 24; Tratt. Forcella I. 23.

Di pubblico ve ne sarà molto e pittoresco, ma noi ci teniamo per prima cosa ad essere in molti «scarponi». Chi non si è iscritto alla gara venga con o senza sci, ma partecipi ed entri nel coro che urlerà il «Bravo» ai vincitori. Per qualche pesceccane possiamo dare il prezzo anche di un albergo di lusso. Il Grand Hôtel Tonale praticherà il prezzo di lire 40.

Abbiamo già comunicata la riduzione ferroviaria del 70 per cento concessa per il Campionato; aggiungiamo però alcuni prezzi a forfait stabili

coll'agenzia di Milano dell'E.N.I.T. Trasporto Milano-Pontedilegno e ritorno con autobus: confortevoli L. 120 per persona.

Se il numero dei partecipanti sorpassa i 40 il prezzo verrà ridotto a lire 110 e, forse, 100.

Soggiorno: forfait: 1.0 Viaggio andata e ritorno, 1 pernottamento al Grand Hôtel, 1 cena, 1 prima colazione (tasse e servizio compresi) lire 180.

2.0) viaggio, 2 pernottamenti, 2 cene, 2 prime colazioni L. 240.

Le gare di Asiago

Noterelle di uno dei mille

Asiago, 8 febbraio.

Le grandi gare di sci hanno una speciale fisionomia militare e sportiva insieme che le rende assolutamente diverse da quasi tutte le altre manifestazioni. I corridori si avventurano nella solitudine della montagna nevosa sapendo che la loro vita è affidata — in caso di malore — allo zelo affettuoso e rude dei «baldi alpini» i quali si trasformano per l'occasione in segnaposti, controllori, infermieri, portatori di dispacci e se occorre di carichi.

Ieri abbiamo visto gli alpini diventare vigili urbani per difendere dalle indiscrete incursioni dei dilettanti — che fra una corsa e l'altra si dedicavano pazientemente allo sport delle slitte — il largo tratto segnato da bandiere sul quale gli sciatori avrebbero dovuto compiere gli ultimi trecento metri per piombare poi sul traguardo, dove la giuria li attendeva sotto un ombrellone da sole (nevicava e pioveva alternativamente!) sostenendo le proprie ener-

Alla Sede dell'A.N.A. si ricevono le prenotazioni.

Concludendo: v'è di tutto per tutti; ci sono ancora degli sci da regalare alle squadre che si iscriveranno e correranno.

Non resta che rimettere gli scarponi e partire!

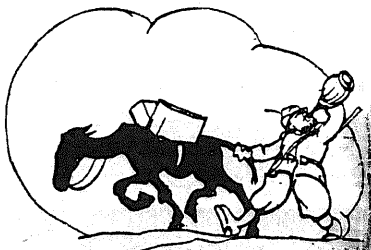
L'Alpino ha provveduto per l'intervento in massa dei suoi redattori, pittori e caricaturisti, sicché potete essere certi che nessuno sarà risparmiato nella relazione e nei pupazzi. Arriverci lassù il 21!

La Coppa Locatelli già annunciata dall'Alpino, si correrà ai Piani Resinelli il 14 Marzo. E' dotata di ricchissimi premi e radunerà una buona schiera di sciatori.

se l'osso della costoletta per scrivere un atempo sulla carta del salame e gli offrirono una matita che egli, sempre frettoloso, si affrettò ad infilare nel bicchiere pieno...

Intorno si levarono risate e motteggi ma improvvisamente tutti si tacquero: un alpino trafelato, col viso di bragia, era sbucato dalla pista e s'era fermato con un arresto in grande stile davanti al tavolino. Salutò e porse un biglietto: un posto di controllo mandava informazioni e chiedeva una slitta per un corridore svenuto. I volti si fecero seri; due o tre degli organizzatori si consultarono e dettero un ordine. Pochi minuti più tardi la slitta partiva. L'alpino intanto era sparito senza degnare il fiasco di un'occhiata. Nessuno d'altra parte gli aveva chiesto se avesse fame o sete.

Luogotenente Gavetta.



Il Campionato Militare di Sci si diputerà a Bormio nel marzo

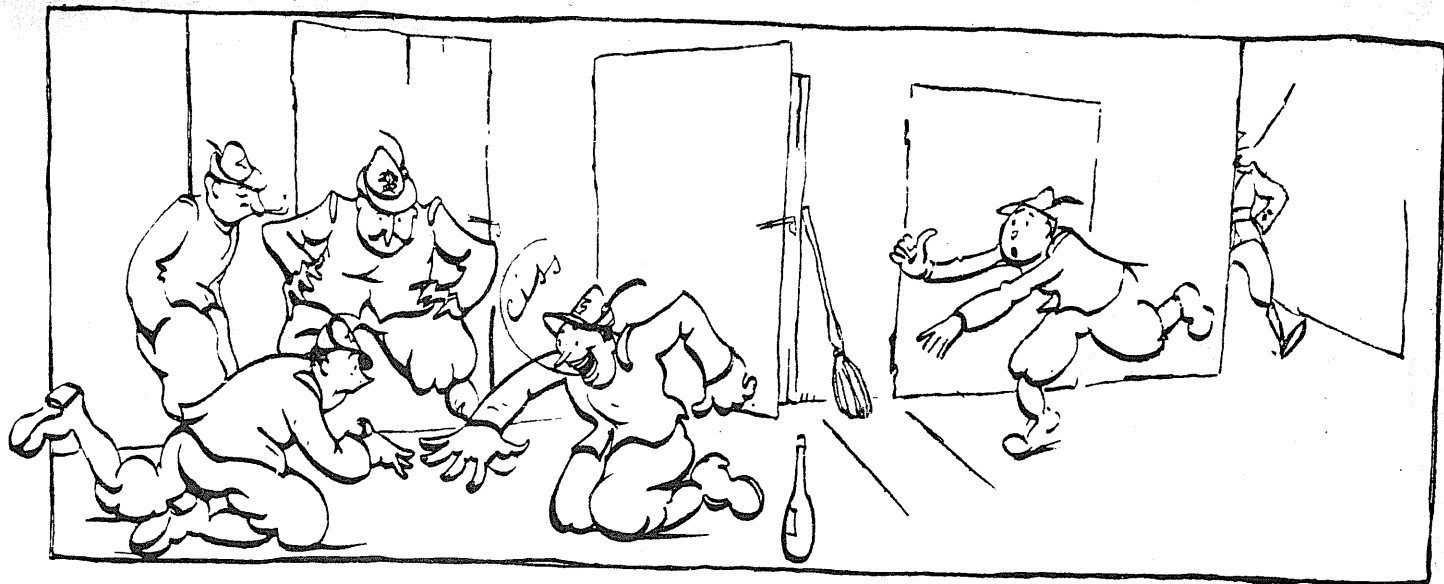
Il comando del secondo raggruppamento Alpini — generale Salvioni — ha avuto l'incarico di organizzare il Campionato militare di Sci fra reparti dell'Esercito, della Milizia e delle altre forze dello Stato. La località prescelta è Bormio, che dispone di ottimi campi di neve. Alla gara, che si disputerà nella prima decade di marzo, sono stati assegnati ricchi premi, fra cui uno bellissimo del Comune di Milano, la Coppa « Città di Milano ».

«No se pol capir — osservò uno spettatore asiagheso meravigliato e scandolezzato — par cossa ch'el varda el reloio intanto ch'el magna... G'alo el tempo massimo anca per questo?»

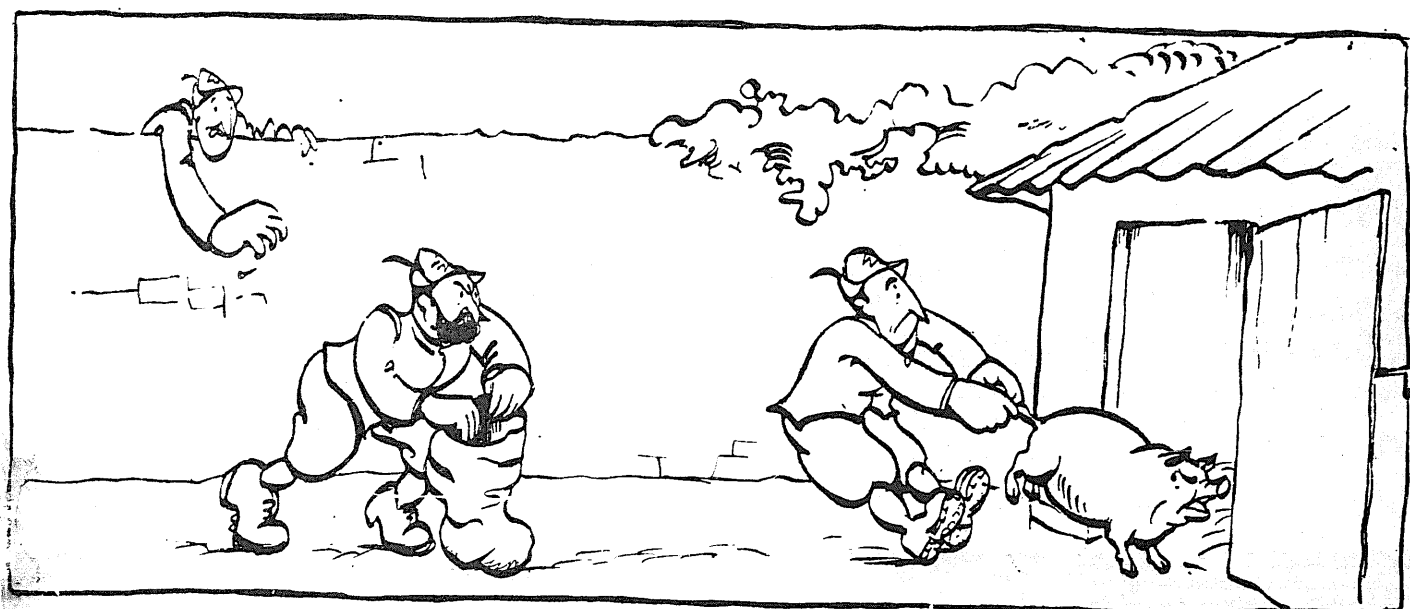
Ad un certo momento i più vicini ebbero veramente l'impressione che nella furia il cronometrista adoperas-



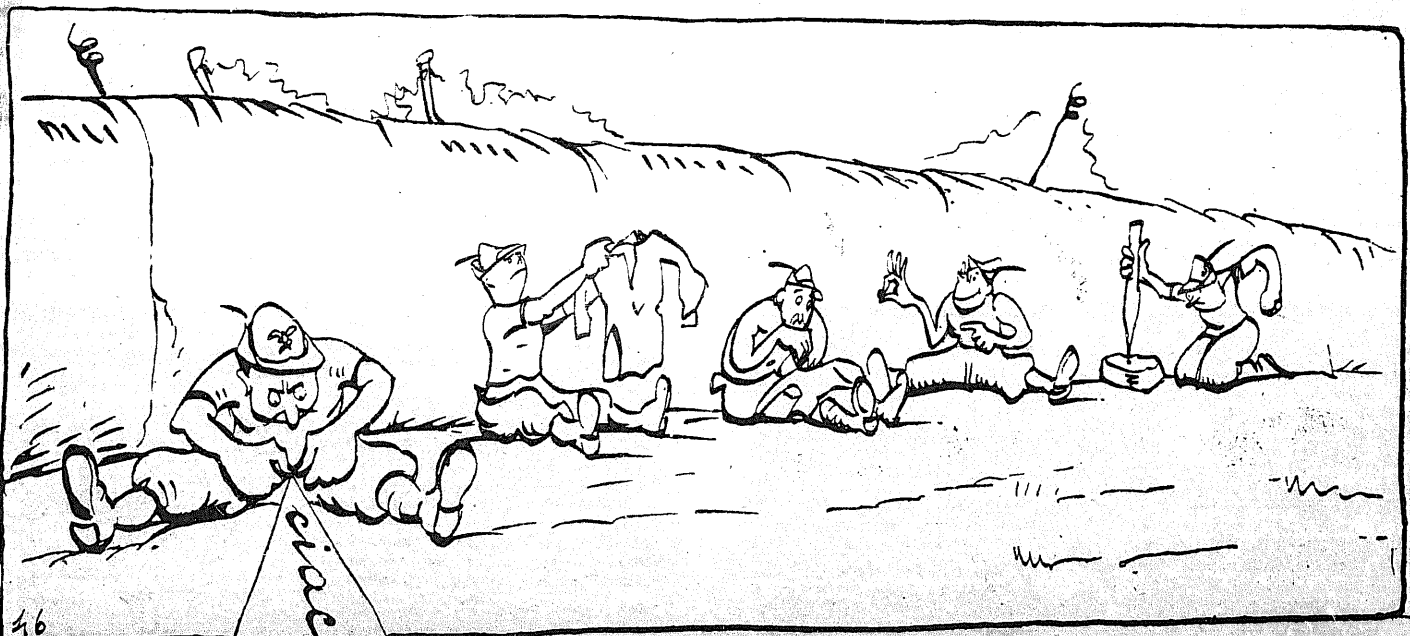
gli alpini e il codice



bisca clandestina



ratto di minoremme



affissimo premeditato

Carite
in so
scrit
so
sone
pini
zioi
inf

TESTO ATTUALE

per volontaria rinuncia presenta- ta alla Sezione, o all'A.N.A. se trat- tasi di soci isolati, quattro mesi pri- ma della fine dell'anno sociale: que- sta rinuncia non avrà effetto che con l'anno successivo;

MODIFICHE

ad intervenire alle Assemblee dell'A.N.A. e della sezione alla qua- le sono iscritti

TESTO ATTUALE

I soci individuali iscritti alle Se- zioni potranno farsi rappresentare all'Assemblea dai componenti del Consiglio Direttivo della Sezione.

MODIFICHE

5 soci collettivi avranno diritto ad un voto. I delegati dei soci collettivi pos- sono essere i Capigruppo od altri so- ci specialmente designati.

Consiglio direttivo

9) L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo di 11 mem- bri nominati a maggioranza di voti dall'Assemblea annuale dei Soci, è cioè:

- 1 Presidente;
1 Vice Presidente;
10 Direttori dei quali 5 scelti fra i soci residenti fuori Milano;
1 Segretario;
1 Vice Segretario;
1 Cassiere.

I membri del Consiglio durano in carica 3 anni e si rinnovano per un terzo ogni anno (i primi 2 anni per sorteggio, in seguito per anzianità), e sono rieleggibili.

I cinque membri dell'Ufficio di Presidenza (Presidente, Vice-Presi- dente, Segretario, Vice Segretario e Cassiere) ed almeno cinque Diretto- ri devono avere la residenza presso la Sede dell'A.N.A.

Le sedute del C. D. sono valide quando siano presenti la metà più uno dei componenti.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sem- pre ed in qualunque circostanza l'Asso- ciazione.

Revisori e Giunta di scrutinio

10) L'Assemblea nominerà anche tre Revisori dei conti, i quali hanno per compito la vigilanza della gestio- ne economica e finanziaria e devo- no accompagnare con la loro rela- zione il Conto consuntivo.

Inoltre nominerà una giunta di scrutinio di cinque membri per la verifica dei titoli dei candidati dei Soci

Assemblee

11) Nel primo bimestre di ogni anno si convoca l'Assemblea ordina- ria dei soci per discutere, delibera- re ed approvare:

- a) il rendiconto morale dell'Asso- ciazione;
b) il Bilancio consuntivo al 31 di- cembre antecedente, e quello preven- tivo dell'anno in corso;
c) le proposte del Consiglio Di- rettivo e quelle presentate per iscrit- to da almeno 50 soci un mese prima dell'Assemblea;

L'Assemblea è composta dai soci individuali (o loro delegati) e dai de- legati dei soci collettivi.

Ogni socio non può rappresentare mediante delega più di 15 soci in- dividuali.

Assemblee

12) Nel primo bimestre di ogni an- no si convoca l'Assemblea ordinaria dei soci per discutere, deliberare ed approvare:

- a) il rendiconto morale dell'Asso- ciazione;
b) il Bilancio consuntivo al 31 di- cembre antecedente, e quello preven- tivo dell'anno in corso;
c) le proposte del Consiglio Di- rettivo e quelle presentate per iscrit- to da almeno 50 soci un mese prima dell'Assemblea;

L'Assemblea è composta dai soci individuali (o loro delegati) e dai de- legati dei soci collettivi.

Ogni socio non può rappresentare mediante delega più di 100 soci in- dividuali.

Consiglio direttivo

10) L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un Ufficio di Presidenza e dai Presidenti delle Sezioni in carica per l'anno sociale.

L'Ufficio di Presidenza è nomi- nato tra i soci individuali, a maggio- ranza di voti dalla Assemblea an- nuale dei Soci, ed è composto da:

- 1 Presidente;
1 Vice Presidente;
1 Segretario;
1 Vice Segretario;
1 Cassiere;
3 Consiglieri.

Tutti i membri dell'Ufficio di Pre- sidenza debbono avere residenza presso la Sede dell'A.N.A.

L'Ufficio di Presidenza può delibe- rare in merito a qualunque atto di or- naria amministrazione dell'A.N.A.

Il Consiglio Direttivo si riunirà al- meno una volta per bimestre e le se- dute saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Ogni Consigliere può rappresen- tare per delega due Presidenti con un totale complessivo di voti tre.

I membri dell'Ufficio di Presiden- za durano in carica tre anni, e si rinnovano tre il primo anno (per sorteggio) e dei rimanenti tre il se- condo anno (per sorteggio) e due il terzo anno per anzianità, e sono rieleggibili.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sem- pre ed in qualunque circostanza l'Asso- ciazione.

Revisori e Giunta di scrutinio

11) Invariato.

Convegno sociale

14) Ogni anno in località ed epoca con programma da designarsi dal Consiglio Direttivo, si terrà un Con- vegno dell'A.N.A. al quale potranno partecipare tutti i Soci.

Il convegno ha il precipuo scopo di mantenere e sviluppare i vincoli di cameratismo e di fratellanza tra i soci.

Durante il Convegno potrà essere indetta una Assemblea generale dei Soci.

A. MANZONI & C.

SOCIETA ANONIMA
CAPITALE VERSATO L. 3.000.000
Sede Centrale - MILANO (3) - Telef. 85-992

SEZIONE VENDITA:

Via S. Paolo, 11 (angolo Via della Sala)
Profumerie Nazionali ed Estere
Liquori - Vini - Generi alimen- tari - Articoli per uso domestico
Acque minerali naturali - Medi- cazione asettica ed antisettica -
Articoli di gomma e chirurgia

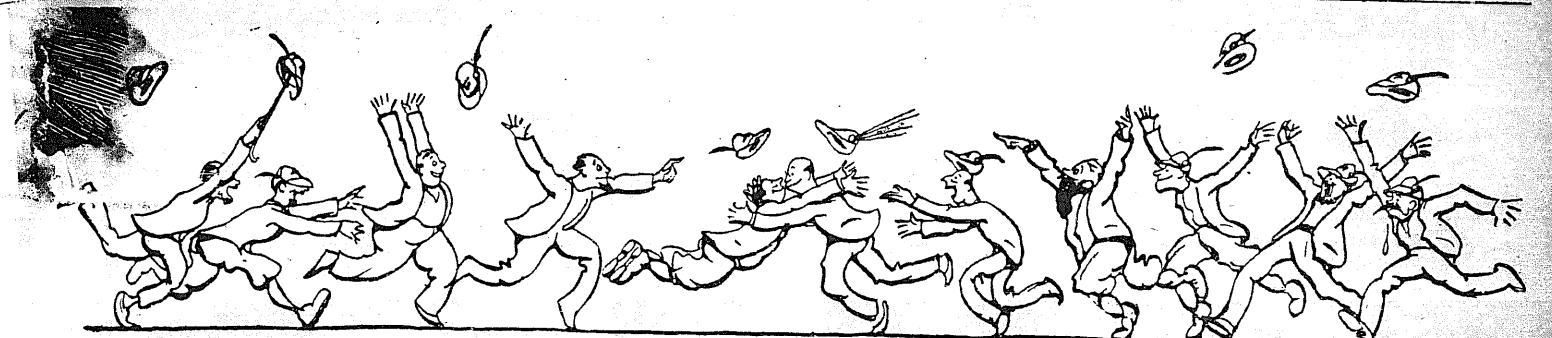
Camagni Momolo

MILANO
Via Laghetto, 7

OREFICE - GIOIELLIERE

Ricco assorti- mento in spille:
PENNA ALPINA
PICOZZE
SCI ecc.

Sconto ai Soci dell'ANA



LA VITA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

MILANO

L'assemblea straordinaria
Il 27 gennaio del 1926 nella Sede Sociale in Milano, si è tenuta in sede di prima convocazione la Assemblea straordinaria dei soci col seguente Ordine del Giorno: modifiche allo Statuto Sociale.

MILANO

DA PONTE NELLE ALPI
Elezioni al gruppo
In una sala del Municipio, ha avuto luogo domenica 31 gennaio 1926 l'assemblea generale del Gruppo, sotto la presidenza del Signor De Battista Geom. Antonio ex Tenente del 7.º.

RIVAROLO CANAVESE

All'insegna dei Tre Galli
La sera di Sabato corr. rimarrà certo per sott'ogni tempo cara alla memoria degli Alpini quella del Presidente Dottor Massoglia, in onore del quale fu dedicata, per il carattere di schietta familiarità e sincero entusiasmo da cui fu improntata.

MILANO

Per papà Bes
Gli scarponi senesi hanno voluto con un'unione intima al Restaurant «La Toscana» salutare qualche sera fa, il compulso Colonnello Bes pervenuto dal 2.º Reggimento Alpini a comandare il Distretto Militare della nostra Città.

S. A. BALLI - SPORTS - GIOUCHI
PARADISO DI TUTTI
31, Via C. Alberto - MILANO - Telefono 80-626
RIPARTO ALPINO
Sotto la diretta sovrintendenza di Alpinisti di primo ordine: il più completo assortimento in Italia di oggetti per Alpinismo, Escursionismo, Sports invernali, Camping.

MALATI SFIDUCIATI
riprendete coraggio!
Il meraviglioso Metodo interamente vegetale che un prete ha scoperto vi GUARIRA' SICURAMENTE
Le 20 Cure dell'Abate HAMON
Il Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie (Tosse, Bronchite, Asma ecc.)